

Questo racconto è dedicato ai miei nipoti Luca, Giulio, Tommaso, Anna e a tutte le bambine e i bambini che hanno diritto ad una Terra fiorente e generosa.

In una bellissima tana nel bosco vivevano Etto Coniglietto con la mamma Niglia Coniglia e il fratellino Tino Conigliettino.



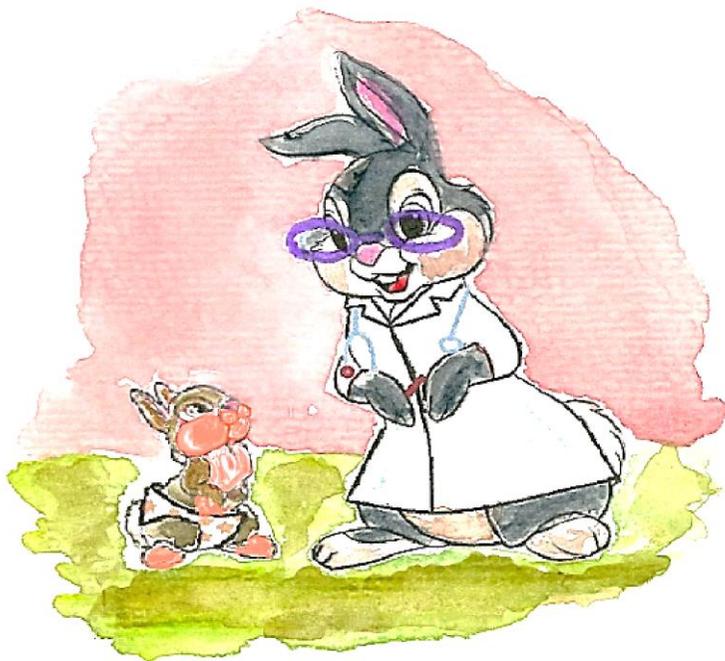
Il coronavirus, che aveva tenuto tutti dentro casa per tanti giorni e tante notti, era stato finalmente sconfitto e tutti i coniglietti erano tornati a scuola.

Quel giorno c'era la gita e Tino non vedeva l'ora di andare a scuola. La maestra Viola Conigliola li portava a vedere altri animali nella fattoria "Yellow" oltre il Fiume Placido, famoso per le sue farfalle gialle.



Ma proprio quella mattina Tino aveva la tosse ed era tutto rosso e caldo. Allora mamma Niglia gli misurò la febbre: «Perdindirindina! 39 e mezzo! Corriamo subito dalla dottoressa!».

«Bravo Tino – esclamò poi la dottoressa Ressa Dotta – non hai fatto storie quando ti ho dovuto guardare la gola!»

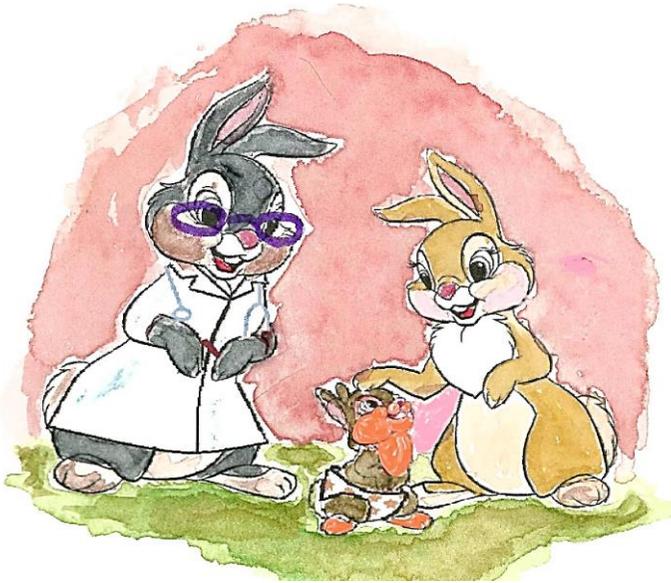


«Cos'ha il mio piccino?», chiese Mamma Niglia preoccupata che Tino avesse il coronavirus.

«Ha solo una bronchite!», disse la dottoressa Dotta.

«Posso andare lo stesso alla gita?», chiese Tino.

«Mi dispiace, non puoi. Se ci vai si ammaleranno anche i tuoi compagni. Quando si sta male bisogna rimanere a casa...».



«E... perché gli è venuta la bronchite?», chiese Etto, che voleva sapere il perché di tutte le cose. «Perché l'aria è sporca e Tino non respira bene. Lui è piccolo. Nel suo nasino deve entrare solo aria pulita.», rispose la dottoressa Dotta. «Perché l'aria è sporca?», chiese Etto. «Perché c'è l'inquinamento...».



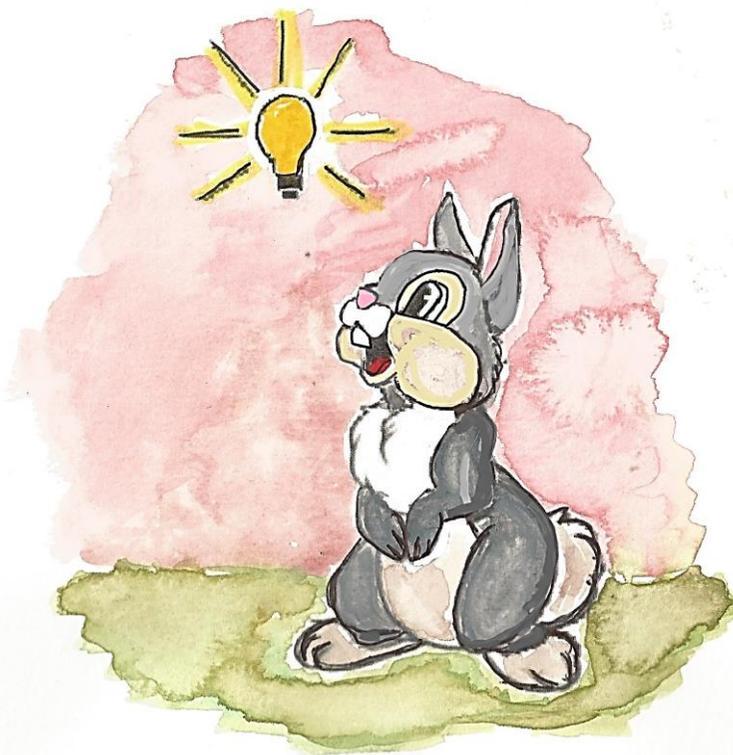
«Ah! Ho capito cos'è l'inquinamento – pensò Etto – l'aria quando è sporca!»

«E perché c'è l'inquinamento?», domandò ancora.

«Perché noi grandi sprechiamo molta energia.», disse la dottoressa Dotta.



«Io non voglio che Tino fratellino stia male. Voglio che non c'è più l'inquinamento. Ehm... ho un'idea: perché non facciamo tutti qualcosa per mandare via l'inquinamento?», esclamò Etto.



«Siii, daiiii! Che bella idea! Io andrò al lavoro a piedi», disse Mamma Niglia. E si sentì molto meglio: camminare era proprio bello! In macchina doveva stare sempre attenta a non fare gli scontri perché al volante tutti hanno fretta.



«Brava Niglia, forte la tua idea! Io andrò in bicicletta – disse Nonno Ottone – così dimagrisco!»

E si sentì molto meglio: la pancia andò via, gli passò il fiatone e mentre pedalava cantava a squarciagola i Beatles e i Rolling Stones.



«Bravo marito mio! – esclamò Nonna Ottona – lo invece mangerò solo le carote che crescono qui. I camion che le portano sporcano l'aria, che puzza fanno quando passano!»
E mangiando quelle carote scoprì che erano molto più croccanti e saporite di quelle che arrivavano da lontano. «Slurp, che buone! Da leccarsi i baffi!».



«Bravo Etto! Super la tua idea – dissero i cuginetti Ettina e Uccio – noi spengeremo sempre la luce uscendo da una stanza, così consumeremo meno elettricità. Ce lo hanno spiegato a scuola che per fare l'elettricità si sporca l'aria...»

E siccome spengevano sempre la luce quando non serviva, l'aria diventò un po' più pulita.



«Bravi cucciolotti! Magnifica la vostra idea! – esclamarono i genitori Otta e Otto – Noi invece costruiremo un'automobile che usa il calore del sole per camminare, così non sporca l'aria. Basta con quella benzina pestilenziale!»

E usando quelle automobili speciali l'aria divenne ancora un po' più pulita.



«lo abito lontano – disse la maestra Viola Conigliola – ma verrò a scuola con i mezzi. Un autobus che porta tanti conigli tutti insieme sporca l'aria meno di tante macchine con dentro un coniglio solo!»

E poiché c'erano meno auto sulle strade, l'aria divenne sempre ancora un po' più pulita.



«Brava Maestra Viola! Noi invece planteremo tanti alberi nel giardino della scuola. Quando respirano puliscono l'aria!», disse il direttore Re Diretto.

E piantando tanti alberi l'aria divenne davvero più pulita.



«Daiiii, che forza! Andiamo a dire a tutti di fare qualcosa!», gridarono in coro i coniglietti e partirono di corsa saltando in tutte le direzioni.



«E bravi! Ci piacciono le vostre idee! Faremo così anche noi!», dissero i fratelli, le sorelle, le mamme, i papà, i nonni, le nonne, gli zii, le zie e i cuginetti dei compagni di scuola.



E tutti, ma proprio tutti tutti, mantennero la parola e, facendo queste cose fantastiche, scoprirono che era divertente perché erano tutti insieme!!

«Toh... Ma guarda guarda.... Non ho più la tosse! Evviva! Sono guarito – esclamò Tino – l'aria è tornata pulita, ma pulita per davvero veramente!».



Presto ci fu un'altra gita. Andò anche Tino e incontrò gli animali della fattoria al di là del Fiume Placido. Vide finalmente le famose farfalle gialle e si divertì moltissimo.



E nell'aria davvero più pulita vissero per sempre tutti insieme felici e contenti.